



---

## **ELEZIONI REGIONALI 2015**

***Per una agricoltura forte e moderna  
le proposte di Agrinsieme Liguria***

---

### **CANDIDATI A CONFRONTO**

**SABATO 23 MAGGIO ORE 17.30-19.30  
AUDITORIUM S.CARLO – PALAZZO ODDO  
Via Roma – ALBENGA**



Premessa:

Va affermata la rilevanza dell'agricoltura nell'economia regionale, che si esplica direttamente in termini di produzione di reddito, di occupazione sia diretta che con un importante indotto, oltre che attraverso una insostituibile opera di preservazione del territorio ai fini idrogeologici e turistici.

Tale riconoscimento è per noi condizione fondamentale che va non solo evidenziato nei programmi di chi si candida a governare la Liguria, ma praticata attraverso scelte ben identificate.

La nostra visione pone l'agricoltura come fattore aggregante dell'economia territoriale, catalizzatore di tutte quelle attività che necessitano di un territorio produttivo, sicuro, mantenuto ed attrattivo per sviluppare la propria potenzialità. Un concetto che potremmo riassumere nello slogan COLTIVIAMO TERRITORIO.

Diviene importante che la politica si confronti su questa impostazione e, se condivisa, scelga conseguentemente, a partire- ad esempio- dalla necessità di **confermare l'Assessorato all'Agricoltura** quale presidio di questa specificità, come perno di un comparto che metta in relazione Agricoltura, turismo, tutela del suolo, e in genere, quelle attività che "utilizzano le risorse" del territorio.

Non meno rilevante è il metodo che, chi sarà chiamato a governare la Regione, vorrà adottare nell'affrontare i problemi connessi al settore.

Da diverso tempo, pur con alterne fasi, è consolidato uno strumento di confronto fra rappresentanza delle imprese agricole – singole ed associate – e Giunta regionale.

Rapporto regolato da un atto formale di "protocollo d'intesa" che impegna le parti, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle precise funzioni, alla consultazione preventiva sui provvedimenti di maggior rilievo, alla valutazione comune dei temi di maggior rilevanza x il settore e la sua programmazione, alla reciproca consultazione ed informazione relativamente a dati, norme, necessità del comparto.

Questo metodo, comunemente chiamato "tavolo verde" ha contribuito alla conoscenza dei problemi, producendo uno scambio di informazioni e valutazioni, rivelatosi di grande utilità nella definizione e nella messa in atto di politiche di settore, contribuendo significativamente a determinare ad esempio, buoni risultati sia nella capacità che nella qualità della spesa pubblica .

**E' nostra opinione quindi, che tale metodo, possa e debba trovare, anche nella prossima legislatura conferma.**



## AGRICOLTURA STRATEGICA

La nostra Regione è chiamata a sviluppare progetti e modelli di sviluppo di segno diverso rispetto a passato, in questa prospettiva il settore assume una valenza strategica, tenendo conto che:

- In agricoltura realizzare un “posto di lavoro” necessita di un volume di investimenti decisamente più contenuto rispetto ad altri settori
- Il ciclo produttivo agricolo, determina molte esternalizzazioni positive, in termini di utilizzo e manutenzione del suolo, governo del territorio, gestione del paesaggio, decisamente superiori rispetto ad alcune caratteristiche negative che possono facilmente essere gestite.
- Garantisce di realizzare economia utilizzando “beni comuni” ( acqua – suolo ) che dopo l’uso, sono nuovamente nella disponibilità di tutti, non pregiudicandone il futuro

## PARTIRE DALL’ ESISTENTE

Va sempre tenuta in considerazione la condizione della nostra agricoltura: prioritariamente vocata al “no food” ( la floricoltura muove tutt’ora il 70% circa del PIL agricolo regionale), con grandi limiti strutturali dovuti alle difficoltà orografiche, fortemente vocata al mercato, pressoché priva di sostegni al reddito, bisognosa di costante innovazione e adeguamento ad una domanda in continua evoluzione, propensa all’investimento ( quasi obbligata) per mantenere adeguati livelli di competitività.

In grado comunque di realizzare prodotti di altissima qualità, mantenere una forte connotazione territoriale, capace di costruire relazioni con le altre vocazioni territoriali.

## QUALE SCELTE PER UNA AGRICOLTURA LIGURE FORTE E MODERNA

- In primo luogo va preservata la possibilità di operare nelle zone vocate, determinando da subito il *blocco del consumo di suolo agricolo*, fenomeno che ha interessato pesantemente la nostra Regione
- Il sostegno allo sviluppo ed alla innovazione sia dei processi produttivi, al fine di accrescerne l’efficienza, sia del prodotto per ricercare opportunità di valore aggiunto e di reddito per le imprese in grado di rendere “attraente” il settore.



- 
- Rafforzare informazione, consulenza, formazione al sistema delle imprese regionale per favorire l'avverarsi di processi innovativi e di crescita di efficacia dell'intero sistema agricolo ed agroalimentare, puntando con forza alla crescita del capitale umano.
  - E' necessario puntare alla crescita dell'organizzazione del settore, serve una agricoltura più organizzata, capace di presentarsi ai mercati in modo coordinato ed adeguato ai tempi , a partire dall'utilizzo degli strumenti della moderna comunicazione, anche per la collocazione del prodotto, tanto che si intenda intercettare un consumatore nel Mondo, quanto si punti a promuovere il consumo in loco, portando il consumatore vicino al prodotto.
  - Va potenziata ,in questo contesto, la capacità associativa del settore rafforzando sia la cooperazione quale strumento principe per accrescere le dimensioni economiche, sia le "reti di imprese" modalità agile per favorire accessi a servizi e mercati individualmente irraggiungibili.
  - Rafforzare le capacità di relazione con il mercato, in una visione ampia e moderna che va dal supportare le strumentazioni per l'export, fino al potenziamento degli strumenti per lo sbocco sul mercato locale, ivi compresa la valorizzazione di una rete di accoglienza integrata e diffusa, creando un circuito virtuoso fra produzioni, territorio e flussi turistici.
  - *Un progetto Agricoltura Liguria* , complementare al PSR, che delinei nel medio periodo quale prospettiva perseguire per i diversi comparti produttivi attraverso veri e propri "Piani di settore"
  - *Un progetto "energia"* capace di coniugare utilizzo del patrimonio boschivo regionale per la produzione di energia da biomasse, utilizzo della stessa per le nostre produzioni di eccellenza e manutenzione delle superfici boschive , avendo la consapevolezza che, se una sola funzione può non essere economicamente autosufficiente, l'operare coordinato fra attività d'impresa e opere manutentive ha forti potenzialità. Progetto che deve essere parte rilevante di un piano energetico che sappia mantenere unite e strettamente coordinate le funzioni energetiche, ambientali e forestali .
  - *Una decisa opera di semplificazione*, capace di avverare e se del caso anticipare, i contenuti di Agricoltura 2.0, rivendicando un protagonismo regionale che può solo garantire una maggior efficacia e capacità di adattamento alle esigenze del nostro comparto, attraverso la costituzione della Banca dati delle imprese agricole liguri.



Questo aspetto merita una ulteriore riflessione e riguarda il sistema nel suo complesso: con la strumentazione pubblica ed il contributo di sussidiarietà fornito dal sistema della rappresentanza ed in generale da parte privata.

A) La chiusura delle Comunità Montane e dei Consorzi di Comuni, ha di fatto impoverito il tessuto delle relazioni agricole, anche se ormai da tempo erano venute meno le funzioni di programmazione territoriale e gli Enti Delegati, operavano come uffici periferici della Regione.

B) dal punto di vista burocratico, sicuramente si è verificato un contraccolpo, determinato prioritariamente dalla perdita di punti di riferimento e da una riorganizzazione che ha stentato a prendere forma e che, tutt'ora, non pare completamente strutturata. Un significativo contributo, affinché si possa rispondere a pieno alle esigenze di efficacia ed efficienza del sistema, potrà venire tanto dal *supporto della struttura dell' Ispettorato, quanto dalla valorizzazione dei percorsi di sussidiarietà fra parte pubblica e strutture private, riconoscendo la piena dignità dell'operato di queste ultime.*

C) Nell'ambito di un progetto di semplificazione è strategico il tema dell'informazione e dell'animazione. I buoni risultati di spesa, rispetto al PSR, conseguiti dalla nostra Regione, sono frutto di un importantissimo lavoro svolto dal sistema "privato" prevalentemente attraverso le strutture di rappresentanza, tanto delle imprese singole quanto di quelle associate.

- La valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola nelle aree rurali come presidio non solo legato alla coltivazione del terreno ed allo sviluppo dell'attività economica, ma come prestatore generale di servizi utili a mantenere adeguate condizioni di vita nelle aree rurali.
- Favorire la realizzazione di eventi di promozione territoriale accorpando quelli già esistenti in poche ma più incisive manifestazioni e concentrando su queste le risorse disponibili (non più expo' per una singola valle ma, per es., un unico expo' provinciale).
- Assumere una posizione chiara sulla priorità dell'attività agricola sulla caccia, provvedendo all'avvio di azioni concrete e decise sul controllo degli ungulati e sull'entità degli indennizzi da riconoscere agli imprenditori agricoli.

La piena valorizzazione del nostro territorio è possibile solo se si determinano *condizioni di vita e lavoro secondo canoni di modernità.* Pertanto è necessario, che anche le aree rurali siano adeguatamente



infrastrutturate: migliorare la viabilità di servizio alle aree coltivate o potenzialmente coltivabili, fornire di banda larga le zone interne, favorire la realizzazione di luoghi di incontro per le persone, garantire un sistema efficace di collegamenti per poter usufruire dei servizi essenziali (sanità, scuola, ecc).

- La sfida sta nel determinare queste condizioni attraverso interventi rispettosi del territorio ed utilizzando, tutte le potenzialità che le azioni proprie della “multifunzionalità agricola”, possono fornire assumendo le caratteristiche tanto di volano per l’economia locale oltre che consentire la erogazione di servizi ad un costo sostenibile per la pubblica amministrazione.

Questo è il contributo che il sistema Organizzato agricolo che si riconosce in Agrinsieme, fornisce ai Candidati alla Presidenza della regione Liguria.

Auspichiamo che divenga patrimonio condiviso e utile supporto nell’operare tanto di chi sarà chiamato a svolgere funzioni di Governo, quanto a chi dall’opposizione avrà il compito di suggerire, stimolare controllare l’operato di chi governa.

Il nostro intendimento è far divenire questi temi parte integrante della discussione sul futuro della Liguria, processo che non si esaurisce con la fine del confronto elettorale , ma che deve proseguire nel tempo. A questo fine Agrinsieme mette a disposizione le proprie competenze per fornire il contributo che sarà richiesto.